

**UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA**

**UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI**

**CORSO DI LAUREA IN LINGUE E COMUNICAZIONE PER L'IMPRESA E IL  
TURISMO**

**ANNO ACCADEMICO 2018/2019**

**STRATEGIE DI SVILUPPO VERSO L'ECOSOSTENIBILITÀ DI  
MINORCA**

**RELATRICE: PROF. CRISTINA SCARPOCCHI**

**STUDENTE: 16 E02 470, ARIANNA PIRAS**



*Ringrazio coloro che hanno reso possibile tutto questo,*

*la mia famiglia di sangue e la mia famiglia scelta.*

*Ringrazio gli amici che mi sono stati vicini anche se lontani.*

*Ringrazio me stessa per essermi concessa di vivere a pieno, senza timore, ogni secondo.*

*Un grazie infinito come il mare.*



## INDICE

CAPITOLO 1 L'esperienza di stage .....	1
1.1 Le scelte motivazionali legate allo stage.....	1
1.2 Il contesto della Menorca Spanish School.....	3
1.3 Il ruolo dello stagista.....	6
1.4 Le aspettative e gli obiettivi raggiunti .....	8
CAPITOLO 2 Minorca: un paradiso da proteggere.....	12
2.1 Minorca come Riserva della Biosfera.....	12
2.2 Le principali problematiche dell'isola legate all'ambiente e al turismo.....	14
2.3 I metodi di contrasto messi in atto, le risorse e le sfide .....	15
CAPITOLO 3 I progetti di ieri, di oggi e di domani.....	20
3.1 Proyecto libera 2018 e Barco Toftevaag.....	20
3.2 L'obiettivo di Minorca Smart Island.....	21
3.3 Il colloquio internazionale del turismo 2020.....	24
3.4 Minorca punta alla TOP 10 del mondo delle destinazioni sostenibili.....	24
3.5 La Strategia di decarbonizzazione di Minorca 2030.....	25
CONCLUSIONI.....	27
BIBLIOGRAFIA.....	28
SITOGRAFIA.....	29

## **INTRODUZIONE Introduzione alla tesi**

Il presente lavoro di tesi di laurea ha come scopo in primo luogo di analizzare il percorso a Minorca dopo il periodo speso direttamente sul posto, grazie al progetto di stage Erasmus +. Il tirocinio è stato svolto in una scuola internazionale di lingue, situata nella capitale di Minorca: Mahón, esso ha avuto durata di quattro mesi ed è stato effettuato dal mese di luglio al mese di novembre 2019.

In secondo luogo si analizzeranno le strategie messe in atto sull'isola di Minorca e dai suoi abitanti, per difendersi dal turismo debilitante di massa al quale sono sottoposti ogni anno e ai tentativi di proteggere e sviluppare questo paradiso terrestre che la natura ha messo loro a disposizione.

Il seguente lavoro è suddiviso in tre capitoli, che sono composti a loro volta da alcuni sottocapitoli: a seguito di questa stessa introduzione, il primo capitolo è stato dedicato al progetto di stage nello specifico, alla scelta di svolgere lo stage in Spagna, a Minorca, precisamente in una scuola di lingue. Inoltre, questo primo punto del primo capitolo darà spazio anche a una spiegazione dell'atmosfera che ha caratterizzato questa esperienza durante questi mesi e le sensazioni provate. In seguito si passa al secondo punto che tratta il contesto dell'azienda ospitante Menorca Spanish School, fornendo un'analisi dettagliata dell'impresa, la sua nascita e l'ambiente lavorativo.

Il terzo punto tratta più nel particolare, il vero e proprio ruolo dello stagista nella scuola, l'esperienza lavorativa e le differenti mansioni eseguite. Infine il quarto e ultimo punto che conclude il primo capitolo, le aspettative e i risultati ottenuti, con una valutazione finale del programma e le considerazioni annesse all'esperienza vissuta.

Nel secondo capitolo si inquadra la tesi, si presenta l'isola di Minorca, inserendola nel suo contesto naturale di patrimonio UNESCO e si delineano le principali cause, le problematiche di cui soffre l'isola e le strategie di contrasto che sono state messe in atto ad oggi. Il terzo e ultimo capitolo si concentra sulla concretizzazione dei diversi obiettivi, esplicitando in particolare alcuni dei progetti sviluppati e messi in atto, così da rendere chiara la prospettiva futura che ha l'isola di Minorca, in visione dei cambi

sostanziali e fondamentali per lo scopo ultimo al quale mira.

In ultimo ne segue la conclusione con una riflessione personale.

È stato possibile, durante questa esperienza, informarsi direttamente in loco, nella biblioteca di Mahón e conoscere personalmente alcuni personaggi di rilievo a Minorca, come Carlos Colls Pons, il presidente del GOB di Minorca, che ha gentilmente messo a disposizione il suo tempo per un'intervista, Raul Martinez Iacasa, Agente Ambientale di Minorca, laureato in Scienze Ambientali, che lavora direttamente sul territorio presso il Ministero dell'Ambiente del Governo delle Baleari e ha fornito materiale prezioso, fondamentale per la stesura di questo elaborato, Ricardo Sagarminaga, il ricercatore e fondatore di Alnitak e infine numerosi volontari di diverse organizzazioni ambientaliste, ognuno di loro con le loro testimonianze, ha reso possibile, assieme ad una ricerca approfondita, l'elaborazione di questa tesi.

Le motivazioni che hanno portato a scegliere Minorca e la sua ecosostenibilità come tema di questo lavoro sono chiare, Minorca non è solo stata la meta del tirocinio svolto ma anche un luogo magico, che ha fatto scaturire consapevolezza e voglia di cambiamento.

Facciamo parte di un mondo ricco di siti naturalistici che non preserviamo, pur essendo in grado di raggiungere obiettivi impressionanti non ci adoperiamo affinché la distribuzione dei beni, ma anche delle aree urbanizzate avvengano in modo proporzionale, tutto questo comporta purtroppo un grave danno all'ambiente.

Si può far parte del cambiamento contribuendo non soltanto con il proprio entusiasmo, ma con dedizione concreta e sensibilità per ciò che ci circonda e dona la vita.

Pertanto si è ritenuto doveroso sottolineare quanto sia importante l'ambiente naturale in cui viviamo, partendo proprio dall'isola chiamata "casa" per cinque mesi, cercando di spiegare quanto sia fondamentale questo tema per Minorca e per chi la vive.

In breve, l'obiettivo sarà quello di rispondere a una domanda in particolare: come lotta Minorca per la sua ecosostenibilità?

## **CAPITOLO 1 L'esperienza di stage**

### **1.1 Le scelte motivazionali legate allo stage**

Nell'ottobre di tre anni fa è iniziata questa esperienza universitaria, in seguito al conseguimento del diploma come "Operatrice Turistica", non è stato difficile capire e decidere che "Lingue e Comunicazione per l'Impresa e il Turismo" era la conseguente tappa per procedere in modo coerente verso un campo specifico: quello del turismo.

L'Università della Valle d'Aosta prevede che il primo anno venga svolto in situ, ad Aosta e il secondo in Francia, più precisamente presso l'Université de la Savoie di Chambéry, seguendo un programma Erasmus. È interessante come ogni anno ci si ritrovi catapultati in contesti differenti tra loro, non c'è il tempo di abituarsi a un posto che dinamicamente si parte per un altro; questo tipo di organizzazione offerta dall'Università porta inevitabilmente a un processo di crescita importante, e dona una indipendenza totale che lascia così spazio alla formazione personale di ogni studente.

Il terzo anno all'Università di Lingue della Valle d'Aosta, invece, come ormai è noto, è l'anno definitivo, caratterizzato dal periodo di tirocinio all'estero che si svolge come conclusione del ciclo di studi, in modo tale da poter mettere in pratica ciò che è stato studiato e appreso negli anni precedenti, vivendo un'esperienza completa, in un reale campo di lavoro scelto personalmente. Quest'ultimo anno è sicuramente il valore aggiunto di questa università, per il semplice fatto di essere "obbligati" a partire, scegliendo un posto nel mondo a piacere e una professione attinente al percorso di studi svolto, tutto ciò in totale libertà. La responsabilità è grande e qualsiasi successo o insuccesso deriverà solo dallo studente stesso. È una grande messa alla prova, una lezione di vita seria e della quale bisogna fare tesoro.

Inizialmente, la scelta della meta era improntata sull'Inghilterra, una particolare passione per la lingua inglese e un bisogno spasmodico di tornare in un posto affascinante come Brighton, già conosciuta in passato durante un periodo di scambio in una famiglia, erano forti. Si è palesata, poi, la coscienza di dover fare qualcosa di differente, di avere la libertà di mettersi in gioco e soprattutto di avere la grande

opportunità di migliorare la lingua eletta personalmente, che aveva accompagnato fedelmente il triennio: lo spagnolo.

Bastava scegliere, il mondo è troppo grande per fermarsi a esperienze già vissute.

Come se quel momento non aspettasse altro, nella posta in arrivo, dall'università perviene una proposta di stage in una scuola di lingue, nelle Isole Baleari, a Minorca.

Una rapida ricerca su Minorca, per scoprire l'isola giovane e tranquilla delle Baleari, lunga 48 km per 16 di larghezza, caratterizzata dal gran caldo smorzato dal vento di Tramontana, lunghissime distese di sabbia bianca, cale immerse nella natura e più di ottanta spiagge vergini, è stato sufficiente.

"Dit i fet", si direbbe in catalano, detto fatto.

È così che è iniziata, molto semplicemente, molto impulsivamente, questa esperienza, dall'8 luglio all'8 novembre 2019, presso la Menorca Spanish School.

Certamente l'obiettivo primo, una volta eletta la Spagna come destinazione, era il miglioramento della lingua spagnola, puntando all'apprendimento attraverso un'immersione totale nella società e nella cultura del posto. Prediligere una scuola di lingue internazionale si è rivelata in seguito, la decisione più corretta che si potesse prendere.

Entusiasmante era, grazie al campo scelto, l'idea di poter scoprire un nuovo mondo lavorativo e avere, inoltre, la possibilità di entrare in contatto con persone provenienti da tutto il mondo, con culture, abitudini e stili di vita differenti tra loro, tutto ciò rigorosamente in spagnolo, sempre. Tanta era la voglia e la curiosità di entrare a fare parte di una comunità totalmente sconosciuta, il doversi mettere alla prova, mettendo da parte le proprie abitudini e la propria "nazionalità", aprendo la mente a un nuovo tipo di esperienza di vita, non solo lavorativa ma anche sociale.

Questo desiderio ha fatto sì che Minorca e i suoi costumi si facessero spazio, mettendo radici e prendendo posto nella quotidianità. Se lo si desidera per davvero, abituarsi e conformarsi a uno stile di vita differente dal proprio non è così complicato e può risultare sorprendente quanto questo poi, alla fine, rimanga impresso in modo indelebile, tanto è stato vissuto profondamente.

L'amore che è nato per quest'isola e le sue persone è stato così travolgente che, nonostante il periodo di stage di quattro mesi fosse terminato, non è stato possibile

tornare subito in Italia; il bisogno di trattenersi ancora un po' era mescolato alla curiosità di vivere Minorca in una stagione totalmente differente, che cambia completamente l'isola. I turisti si diradano fino a che non restano soltanto gli abitanti minorchini, le strade sono tranquille, si respira un'aria di letargo, l'isola non si spegne, semplicemente si prepara all'inverno, al freddo e piovoso inverno insulare, scandito da sporadici e sorprendenti giornate di sole, le tapas e le birre ghiacciate lasciano spazio a zuppe calde e a un senso di pace senza misure.

Minorca sembra saperlo, entra nella vita delle persone al momento giusto, in punta di piedi e quando il sogno finisce e bisogna tornare, lascia un vuoto nel cuore che fa soltanto bramare il giorno in cui la rivedrai.

## **1.2 Il contesto della Menorca Spanish School**

Menorca Spanish School è una scuola di lingue internazionale, situata nel cuore di Mahón, capitale di Minorca. Dal 2015, questa scuola di lingue è pioniera sull'isola per la sua offerta accademica unica e innovativa per la particolarità delle sue classi, nelle quali persone provenienti da tutto il mondo possono imparare la lingua spagnola immersa nella comunità locale, in un ambiente favoloso, generando al contempo attività turistica e crescita economica sull'isola durante tutto l'anno.

L'accademia ha due linee di programmi: una internazionale, nella quale vengono offerte lezioni di spagnolo agli stranieri con la particolare possibilità di imparare la lingua dall'esperienza, poiché i corsi accademici sono combinati con varie attività di gruppo che godono delle molteplici opzioni offerte dall'ambiente naturale, storico e gastronomico di Minorca. La seconda linea, invece, è quella locale, dove i locali e le aziende vengono formati con programmi specifici adattati ad ogni esigenza.

Inoltre, i residenti dell'isola possono imparare l'inglese, il francese, il tedesco e il catalano in un ambiente multiculturale e internazionale, poiché vengono organizzate attività di gruppo per imparare e vivere la lingua a partire dall'esperienza quotidiana.

María José Tisera è la fondatrice della Menorca Spanish School, è originaria dell'Argentina e tutto è iniziato quando ha incontrato Alex.

Lui è di Minorca e la storia d'amore tra i due nasce a Buenos Aires in Argentina, mentre Alex lavorava presso KPMG, una delle prime cinque società di consulenza del mondo, e María José aveva un'impresa personale di risorse umane specializzata nella gestione dei talenti internazionali.

Dopo la nascita dei loro figli decidono di trasferirsi a Minorca in modo da poter condurre una vita tranquilla e poter crescere i loro figli in un ambiente naturale.

Affascinata dal patrimonio storico e culturale di Minorca, al suo arrivo sull'isola, Tisera pensò a un progetto di lavoro che unisse la sua precedente avventura alle caratteristiche del paesaggio. Fu sorpresa dalla mancanza di offerta per imparare le lingue come era abituata a vedere nel suo paese natale e così propose di progettare un' accademia internazionale di lingue, un'organizzazione che promuovesse il turismo linguistico e che contribuisse al riconoscimento dell'isola in tutto il mondo.

*"Volevo che le persone venissero qui, conoscessero e provassero le stesse emozioni che ho provato io quando sono arrivata per la prima volta"*, afferma María José Tisera, direttrice della Menorca Spanish School, la quale partecipa a fiere internazionali di turismo linguistico di fama mondiale con l'obiettivo di promuovere la scuola e l'isola di Minorca, si mette in contatto con insegnanti di spagnolo provenienti da Europa, Asia e Nord America e porta il messaggio in tutto il mondo: *"Minorca è la paradisiaca isola del Mediterraneo ideale per imparare lo spagnolo"*, afferma con orgoglio.

Tisera ha iniziato il suo progetto insegnando a casa e in diversi posti di Minorca fino a quando ha finalmente aperto l'accademia ufficiale situata strategicamente di fronte alla piazza centrale di Mahón, Plaza Explanada. Il metodo di apprendimento utilizzato è unico: "learning by doing" il cui obiettivo è imparare la lingua dall'uso e dalla pratica costanti inseriti nella comunità locale e nel legame interculturale.

L'accademia è fornita di strutture moderne e un gran numero di servizi e attività di supporto per facilitare l'apprendimento dello spagnolo. Ha aule progettate per l'uso di questo metodo, in cui la tipica classe di insegnanti che parlano a un gruppo numeroso di studenti viene sostituita da piccoli gruppi, composti da non più di 10 persone, che in un formato circolare e con l'uso di tecnologie multimediali condividono l'apprendimento attivo delle lingue.

Fin dalla sua istituzione, più di quattro anni fa, la scuola ha ricevuto oltre quattrocento

studenti da tutto il mondo: Gran Bretagna, Canada, Australia, Svizzera, Finlandia, Irlanda, Giappone, Russia, Italia e molti altri.

In questo modo, la Menorca Spanish School promuove e pone l'isola come una destinazione linguistica perfetta, ma non solo, tanta è l'importanza che viene data all'apprendimento delle lingue quanto alle attività che vengono offerte.

Le attività che mette a disposizione la scuola nel pacchetto "Spanish and activities" sono ricercate e organizzate con cura, ognuna prevede ovviamente, il corso di spagnolo la mattina presso la scuola, e il pomeriggio o la sera, l'attività corrispondente al tipo di programma scelto. Queste sono ad esempio: flamenco, yoga, trekking, fotografia, pittura, kayak e cucina. Inoltre, ci sono due programmi particolari che fanno parte invece, del pacchetto "Spanish for all ages", e includono al loro interno ancora più attività specifiche, questi sono il "50Plus" dedicato a persone che ricercano un tipo di compagnia e attenzione diversi dal gruppo standard mescolato, preferibilmente un gruppo classe nel quale tutti abbiano circa la stessa età. Il "Junior Programme" invece, è dedicato agli studenti più giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni, anche loro seguiranno il corso di spagnolo la mattina per poi dedicarsi alle attività nel pomeriggio, inoltre, questo programma prevede incluso l'alloggio in una famiglia locale.

Oltre a questi corsi e pacchetti che comprendono un'ampia fascia di clientela di tutte le età e offrono attività personalizzate, si può trovare un nuovo programma in particolare: il "Volunteer programme". Quest'ultimo è stato ideato a seguito di un evento in particolare, il 5 di agosto, ovvero l'arrivo di Paul, un bambino francese di 14 anni che per due settimane ha seguito il primo Junior Programme della scuola, organizzato e seguito in ogni minimo dettaglio dalla sottoscritta e terminato con grande successo.

L'idea è stata quella di aggiungere, tra le attività scelte, anche una giornata a contatto con degli animali e dopo la scoperta del centro Trebaluger Equine Rescue Center si è deciso di accostare a questa semplice attività: il volontariato.

Trebaluger è un centro per cavalli e asini abbandonati, trascurati e maltrattati, si trova in campagna, in un angolo di terra immerso nella bellezza naturale minorchina. Il centro è gestito da Katy e suo marito che, con tutte le loro forze e l'aiuto di alcuni volontari, si occupano di dare a questi animali un luogo amorevole e sicuro con tutte le cure e il supporto necessari per il resto delle loro vite.

Al termine del “Junior Programme”, dopo il successo riscontrato durante la giornata di volontariato, si è discussa l’eventualità di aggiungere al listino questa nuova idea, a scopo totalmente benefico e con un significato molto importante.

### **1.3 Il ruolo dello stagista**

La figura del tirocinante alla Minorca Spanish School è molto importante, in questo caso le mansioni erano concentrate sull’amministrazione e le attività sociali.

Al termine della prima settimana, dopo le chiare delucidazioni ricevute su ogni compito da svolgere, è stato possibile capire come questa scuola di lingue lavorasse e quanto impegno ci fosse dietro ogni passaggio e ogni particolare, quanta cura il praticante debba riporre in ogni piccola cosa, a partire dall’accoglienza e l’attenzione che necessitano gli studenti, nuovi e non, dando sempre la massima disponibilità, assicurandosi la piena soddisfazione relativa ai corsi o l’eventuale possibilità di modificarli. Fondamentale era ogni mattina, controllare che le classi fossero in ordine, pronte per ogni lezione e molto importante inoltre, accertarsi che l’area break fosse sempre sistemata in modo che gli studenti durante la pausa potessero usufruire di ciò che veniva messo a disposizione, tè caldo, caffè, acqua fresca, snacks o frutta. La pausa tra una lezione e l’altra ha molto valore alla Menorca School, in quanto tutto si ferma per dare spazio a un momento di relax, dove gli studenti si ritrovano a parlare in spagnolo tra loro e con lo staff della scuola ovviamente. Non è solo un momento dove vengono proposte e discusse le attività giornaliere e settimanali, si entra in un contesto più intimo che va oltre la lezione frontale e tocca la sfera della conoscenza, del mettersi alla prova mettendo in pratica ciò che si sta apprendendo. Questa parte così importante, uno dei ruoli dello stagista appunto, faceva in modo tale da mettere le basi al soggiorno degli studenti, facendo in modo di far vivere loro una grande esperienza, dal primo all’ultimo giorno, ovvero quello della “despedida”, caratterizzato dalla consegna del certificato, la foto con i professori, i saluti e la partenza. Momenti che a volte sono risultati piuttosto duri in quanto con molti studenti si venisse a creare un buon rapporto di amicizia.

In quanto le attività venissero scelte e rinnovate ogni settimana, andavano organizzate in base alla tipologia di studenti presenti nella scuola, cercando di venire incontro ai gusti personali di ciascuno e soprattutto tentando di non ripetere le attività per chi si fermasse più di una settimana. Il tirocinante deve pensare e agire in modo rapido e efficace, restando sempre sul pezzo, rendendo partecipe il più possibile i clienti e creando un ambiente disteso, rilassante e coinvolgente, fuori dalla scuola, nel contesto quotidiano dell'isola. Le attività erano diverse, di base ogni lunedì, per i nuovi studenti in arrivo, veniva offerto il tour della città, una bella passeggiata che terminava quasi sempre con una tapas nel mercato tipico del pesce, a seguire molte altre, la visita al museo di Mahón e di Minorca, le serate di concerti nelle piazze e per le strade ogni martedì, la visita del mercato minorchino nel Claustre, dove hanno luogo tutto l'anno, concerti e esposizioni, infine le tipiche serate di tapas tradizionali, tutti insieme il venerdì per salutarsi prima delle partenze.

Una grande opportunità in quanto tirocinante è stata quella di aver potuto assistere ad alcune lezioni di spagnolo direttamente nella scuola, con i colleghi professori, al fine di migliorare il livello di spagnolo, e riconoscere il livello degli insegnanti che lavorano in questa scuola e le loro metodologie. Vedere con occhi esterni il lavoro svolto in classe, l'approccio, ogni settimana o quasi, a una classe differente, l'adattamento di ogni lezione a ciascun tipo e livello di studente assistendo in prima persona alle lezioni, insieme agli altri alunni ha reso possibile comprendere del tutto il tipo di servizio che la scuola offre e capire ancora meglio i feedback degli studenti in modo da lavorare in modo specifico su eventuali modifiche da apportare al tipo di lavoro svolto.

Amministrativamente parlando, una delle mansioni importanti è stata certamente la gestione dell'immagine della scuola, lavorando alla pagina web, alla brochure e al listino dei prezzi, ricercando potenziali clienti e promuovendo Menorca Spanish School oltre che in rete, anche in loco, attraverso il volantinaggio, door to door e hand to hand in tutta l'isola.

Infine, di grande rilevanza, l'occasione data alla tirocinante in questione, ricevendo tanta fiducia e responsabilità al punto di riuscire a creare da sola, con successo e orgoglio, un nuovo programma prima inesistente alla Menorca Spanish School, il "Volunteer Programme".

Il programma di volontariato è improntato sulla volontà di includere ogni persona che desideri fare del bene all'isola sempre restando in un contesto linguistico scelto e specifico.

I tipi di volontariato sull'isola sono risultati numerosi e diversi, chiaramente sono stati tutti inseriti nel pacchetto che offre la scuola, l'attenzione però è ricaduta in particolar modo su quello ambientale che invece si occupa del mantenimento e della pulizia del mare e delle spiagge minorchine. È stato possibile dare forma al progetto grazie ai volontari e collaboratori presenti sull'isola che, dopo essere stati selezionati attraverso un'attenta ricerca e in seguito contattati, hanno dato da subito totale disponibilità.

Alcuni di questi collaboratori sono ad esempio GOB (Grup Balear d' Ornitologia i Defensa de la Naturalesa), referente principale della lotta ambientale a Minorca, associazione ecologista senza scopo di lucro, promotore della difesa dei valori ambientali e dell'equilibrio tra le attività umane e la conservazione della natura. Organizzazioni come Menorca Preservation Fund, Por la Mar Viva, Beach Clean, le quali si concentrano particolarmente sulla pulizia e il mantenimento delle spiagge e del litorale, mentre la fondazione Save the Med Foundation si occupa nello specifico della pulizia del Mar Mediterraneo, con l'obiettivo di consentire al mare di recuperare la sua ricca biodiversità e prosperare in armonia con le popolazioni locali, facendo particolare attenzione all'ambiente.

Grazie alla disponibilità di tutti i volontari collaboratori è stato possibile creare questo nuovo tipo di servizio che la scuola è ora orgogliosa di proporre, promuovere e vendere; il "Volunteer Programme" appunto, il quale ha reso possibile l'avvicinamento a questo mondo, ispirando e facendo in modo di poter sviluppare il tema di questa tesi.

#### **1.4 Le aspettative e gli obiettivi raggiunti**

Domenica 7 luglio 2019, la partenza per Minorca è stata emozionante, si trattava del primo vero viaggio verso un'esperienza così lunga da sola, all'estero. L'accoglienza all'aeroporto della padrona di casa è stata tanto calorosa quanto il caldo dell'isola, un caldo raro in quei giorni, un caldo molto umido e quasi soffocante. Dopo l'installazione in quella che sarebbe stata "casa" per i futuri quattro mesi, una visita alla famosa

capitale, Mahón, una cittadina semplice e allegra, che fin dal primo momento ha catturato l'attenzione con le sue distese di prati impressionanti, decorata con i suoi meravigliosi fiori di ibisco di ogni colore e i suoi mulini bianchi, i famosi mulini a vento di Minorca, non per niente si chiama l'isola del vento.

Il primo giorno di lavoro, lunedì 8 luglio, è iniziato alle 9 del mattino, senza la più minima idea di cosa sarebbe successo. L'arrivo alla Menorca Spanish School è stato interessante, un'aria frizzante circondava tutte le persone presenti, chi già al lavoro, chi invece bevendo un caffè prima di entrare in classe per la lezione. Così iniziò l'ambientazione nella scuola, la presentazione ufficiale con Maria José Tisera, direttrice della scuola, la conoscenza del secondo collega stagista Pascal Minje, la scoperta delle mansioni e del funzionamento del sistema e a seguire man mano durante la giornata, gli insegnanti presenti quel giorno. Tutti così infinitamente amabili.

Maria José si è dimostrata da subito una buona direttrice, apparendo dal primo momento molto impegnata ma sempre disponibile, con il suo carisma argentino, rispondendo ad ogni quesito e spiegando le varie mansioni giornaliere e settimanali da eseguire. Pascal è stata una figura di particolare riferimento, perché in quanto anche lui stagista, ha avuto il compito di descrivere, in modo impeccabile da buon tedesco qual è, il suo ruolo all'interno della scuola e i suoi incarichi, posizione che avrebbe lasciato alla fine del mese, dal momento che era arrivato alla conclusione del suo periodo di tirocinio iniziato il mese precedente, senza dubbio inaspettato il rapporto di stima che si è creato in poco tempo. In seguito, Miriana Nardelli, la tutor aziendale, sales manager e professoressa di spagnolo, l'unica italiana trentina della scuola, arrivata sull'isola nel mese di aprile dopo aver vissuto e lavorato per anni come insegnante a Valencia.

Una persona piena di energia, con un sorriso per ogni occasione e una dote innata per il problem solving e la vendita, ad oggi cara amica.

L'entrata nel mondo della Menorca Spanish School è stata un'esplosione di energia ed emozioni totalmente inaspettata fin dalla prima settimana.

Sono stati mesi davvero intensi e interessanti, nel senso più positivo che ci possa essere, il team di lavoro è stato eccellente e fin dal primo momento la sensazione è stata quella

di sentirsi parte di una grande famiglia, che è esattamente lo spirito della scuola.

Sorprendente come, il ruolo ricoperto abbia reso possibile incontrare, conoscere e instaurare rapporti interessanti, di stima e amicizia con davvero molte persone provenienti da tutto il mondo.

In quanto responsabile dell'amministrazione e delle attività sociali, vivere esperienze diverse, dinamiche, con un coinvolgimento a 360° è stato inevitabile e, fortunatamente, all'ordine del giorno.

È incredibile quanto un buon ambiente di lavoro possa fare sentire così bene chi ci lavora. Grandioso riscoprirsi in senso professionale, capace di affrontare situazioni di ogni genere, indubbiamente come in ogni ambito di lavoro, ci sono stati momenti di difficoltà e questi hanno permesso di dimostrare e affinare abilità importanti come quella del problem solving, mantenendo compostezza, riflettendo con calma e nel modo più positivo possibile, arrivando a una soluzione per ogni tipo di problema che si presentasse.

Come dipendente praticante e come studente si può affermare che la Menorca Spanish School è un'esperienza a tutto tondo in tutti i sensi. È una grande famiglia che cerca di contribuire e rimanere impressa, qualunque sia il livello di spagnolo o qualunque sia lo spirito sociale della persona, si finisce per lasciare questa scuola con un buon bagaglio linguistico pieno di nozioni importanti e un cuore colmo di gioia e nuovi amici.

Detto ciò, le aspettative riposte in questo stage, per quanto accompagnate da una buona dose di ottimismo, non erano all'altezza di ciò che si è poi rivelato in realtà.

L'ambiente aziendale si è presentato fin da subito affascinante, dinamico e carico di energia positiva dando l'impressione di stare in una grande famiglia multiculturale dove tutti si aiutano e condividono qualcosa di unico.

L'esperienza lavorativa è risultata particolarmente arricchente sotto diversi punti di vista: in quanto le mansioni svolte si sono appunto, concentrate sull'amministrazione e l'organizzazione con conseguente messa in atto delle attività sociali, la libertà nella gestione era tanta quanto la responsabilità in caso di successo o insuccesso.

In conclusione, per quanto riguarda la crescita personale, lo stage ha indubbiamente rappresentato un'occasione importante che ha incrementato diverse capacità tra cui

quella del problem solving e lo spirito di adattamento a qualsiasi situazione.

Grazie a questa opportunità offerta dall'università si afferma di aver realizzato un desiderio, ritenendo pienamente soddisfacente il percorso fatto e il conseguimento di tale avventura, inoltre questa esperienza ha dato vita a una nuova visione, più attenta e sensibile nei confronti dell'ambiente in quanto l'isola e i suoi abitanti abbiano una cura impressionante, senza precedenti rispetto al territorio in cui vivono. È stato facile capire quanto realmente sia importante il rispetto più assoluto per la natura che ci circonda, per la vita, che sia mare o che sia terra. Nessuna distinzione è accettata.

Nel mare arriva tutto ciò che l'essere umano tira dalla terra e tutti ne pagano le conseguenze, in particolar modo, esso determina una quantità impressionante di fenomeni come la navigazione, le burrasche, l'alta marea.

E soprattutto, il mare determina la vita.

## **CAPITOLO 2 Minorca: un paradiso da proteggere**

### **2.1 Minorca come Riserva della Biosfera**

L'isola ha vissuto per secoli la schiavitù di dominazioni straniere: romana, cartaginese, inglese ed araba; tutti apportarono le loro tradizioni e le loro culture, che hanno infatti contribuito alla creazione e allo sviluppo della sua immagine odierna e alla formazione di siti archeologici e luoghi d'interesse che la fanno identificare come vero e proprio museo a cielo aperto.

Minorca è l'unica, tra le isole Baleari, a voler proteggere in modo particolare il proprio territorio e le proprie tradizioni dai cambiamenti portati dal turismo di massa.

La natura è padrona indiscussa, l'ambiente è mantenuto il più possibile allo stato brado in modo tale da poterne apprezzare la sua bellezza allo stato puro.

L'8 ottobre 1993 l'isola di Minorca è stata dichiarata Riserva della Biosfera dall'UNESCO, basandosi sull'equilibrio ottenuto tra lo sviluppo dell'economia, il consumo delle risorse e la salvaguardia dell'ambiente in quanto patrimonio, che mantiene livelli straordinari ma da tenere regolarmente sotto controllo.

L'isola conserva una diversità di habitat mediterranei impressionanti, in cui vivono specie animali e piante uniche, alcune delle quali in via di estinzione.

In tutto il mondo ci sono più di 700 riserve della biosfera in cui si sperimenta appunto il concetto di sviluppo sostenibile. Sono luoghi in cui l'attività umana è messa in atto senza impattare negativamente, in modo da risultare compatibile con la conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale del territorio.

Minorca fa parte della Rete Spagnola delle riserve della biosfera e mantiene contatti con altre riserve collegate al programma UNESCO per l'uomo e la biosfera, questo programma si chiama MAB<sup>1</sup>.

<sup>1</sup>MAB Il Programma "L'uomo e la biosfera", Man and the Biosphere – MAB, è un programma scientifico intergovernativo avviato dall'UNESCO nel 1971 per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile.

Il Programma mira a migliorare le relazioni tra le persone e l'ambiente in cui vivono e a tale scopo

L'isola è considerata ben conservata ecologicamente, nonostante abbia uno sviluppo economico molto forte basato sul turismo di massa e quindi pone il suo patrimonio naturale a enormi pressioni (Rita, 1994). Il programma Man And Biosphere infatti, sfida a trovare un percorso verso un futuro sostenibile, applicando il concetto di riserva della biosfera in un contesto che non ha niente a che vedere con un'area protetta, dal momento che è più uno spazio in uso costante da parte dell'uomo che un territorio incontaminato.

Il Consell Insular de Menorca, responsabile istituzionale della riserva, ha optato per la sostenibilità, perseguendo nel vero senso della parola, in modo che le generazioni future di residenti e visitatori possano continuare a godere delle risorse naturali e della bellezza paesaggistica di cui approfittiamo oggi.

Per questo motivo, si agisce con cautela sul territorio, per mantenere a lungo termine la qualità della vita e i valori ambientali che hanno meritato la dichiarazione UNESCO.

Il mosaico territoriale minorchino è la base dell'essere Riserva della Biosfera Unesco, una in particolare, tra le tante ricchezze che possiede Minorca, è la ragione per cui le è stato dato il titolo di Riserva, la cosiddetta Posidonia: un'alga tipica del Mediterraneo, ma in realtà molto poco diffusa, in quanto per svilupparsi ha bisogno di un ambiente estremamente pulito e della totale assenza di inquinamento (Rita, 2002). Il paradiso sottomarino dell'isola è comparabile a quello terrestre: le varietà marine che abitano queste acque sono incalcolabili e alcune di queste specie vivono solamente nelle spettacolari grotte sottomarine minorchine.

---

utilizza le scienze naturali e sociali, l'economia e l'educazione per migliorare la vita delle persone e l'equa distribuzione dei benefici e per proteggere gli ecosistemi naturali, promuovendo approcci innovativi allo sviluppo economico che siano adeguati dal punto di vista sociale e culturale e sostenibili dal punto di vista ambientale.

## **2.2 Le principali problematiche dell'isola legate all'ambiente e al turismo**

Nonostante i risultati egregi che sono stati raggiunti finora, c'è ancora molto lavoro da fare per continuare a promuovere e dimostrare la relazione equilibrata fra l'umanità e la biosfera dell'isola.

Purtroppo per quanto si faccia di tutto per salvaguardare ogni aspetto dell'ambiente di Minorca vi sono stati e vi sono tuttora dei nemici che ostacolano il percorso e rischiano di mettere in serio pericolo la protezione del suo ecosistema e della tanto preziosa posidonia.

A cavallo tra la fine degli anni '90 e l'inizio del nuovo millennio, l'espansione turistica delle Baleari si è trovata nel cosiddetto "terzo boom turistico", un'affluenza così grande da un lato ha portato la provincia ad essere una tra le più ricche in Spagna, allo stesso tempo però, ha causato considerevoli danni all'ambiente dell'isola di Minorca, tra cui: congestione turistica, elevata pressione sulle risorse idriche, raddoppio dei rifiuti domestici, aumento dell'energia elettrica del 37% in soli cinque anni e peggioramento della qualità di vita degli abitanti del posto (Hernández Pezzi, 2018).

Le Isole Baleari sono, secondo l'inventario totale, l'area dello Stato con più praterie: fino a 650 chilometri quadrati, e il 50% della Posidonia totale vive nei mari spagnoli.

Carlos Coll Pons, presidente dell'associazione ambientale GOB di Minorca, durante un'intervista, elenca gli usi ecologici e popolari della Posidonia. Tra i primi, il suo contributo al mantenimento delle celebri acque turchesi: *"Le spiagge delle Isole Baleari hanno un colore particolare, molto bianco, tra il 90 e il 99% della sabbia proviene dagli animali che vivono sopra o all'interno della Posidonia. Senza la Posidonia non avremmo le nostre tanto famose spiagge e acque turchesi. Le sue minacce? Turismo e inquinamento"*.

Il più grande nemico della Posidonia di Minorca e dell'ecosistema generale nelle Isole Baleari, è infatti l'inquinamento. Attraverso lo studio effettuato dall'Associazione Spagnola di Grandi Yacht (AEGY), elaborato dalla società di consulenza Tecnoambiente e in seguito presentato alla Camera di commercio di Maiorca, vengono

identificati tutti i fattori che contribuiscono al deterioramento dell'ecosistema. Si riconosce che ci sono molti elementi che incidono negativamente sulla sua conservazione, lo studio dimostra che sono tre i fattori principali che più danneggiano questo ecosistema marino: il primo riguarda gli scarichi di acque residue, acque sporche le quali finiscono nel mare in quantità impressionanti, soprattutto nel periodo estivo, nel quale l'isola triplica la sua popolazione, si raggiungono i 200 milioni di litri al giorno, un volume di acqua nociva che sorpassa chiaramente la capacità di depurazione e impatta gli ecosistemi più sensibili.

A seguire lo scarico di acque ipersaline, che a seconda del loro sistema di scolo, possono spostarsi verso il fondo incidendo gravemente sugli ecosistemi più deboli e infine l'ancoraggio delle barche private, il quale reca un danno notevole che, seppur con effetti relativamente minori rispetto ai due previamente citati, stima una perdita preoccupante di prateria di Posidonia annuale e crescente.

L'isola possiede una risorsa di patrimonio archeologico-naturale-paesaggistico di ricchezza incalcolabile, quindi corre i soliti rischi di centri urbani e paesaggi che sono a rischio di tematizzazione turistica e di gentrificazione. Qui in un doppio processo, oltre la gentrificazione nei centri, vi è il rischio per il patrimonio naturale e archeologico nelle campagne. Negli ultimi anni, Minorca ha subito un progressivo abbandono della popolazione nelle aree urbane tradizionali. Molti residenti sono andati a vivere nelle urbanizzazioni e altri hanno stabilito la loro residenza in campagna, da cui si sviluppa la proliferazione di nuclei di orti che però si sta trasformando in un vero e proprio atto di sfruttamento eccessivo della terra.

### **2.3 I metodi di contrasto messi in atto, le risorse e le sfide**

Come specificato dalla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, le Riserve sono definite "aree di ecosistemi marini e/o terrestri che sono riconosciuti a livello internazionale all'interno del programma MAB dell'UNESCO. Le Riserve della Biosfera sono istituite per promuovere e dimostrare una relazione equilibrata

fra l'umanità e la biosfera".

I criteri ispiratori della Rete sono quindi di conservazione della diversità biologica e di salvaguardia dei valori culturali ad essa associati.

In quanto Riserva, Minorca ha se così possiamo chiamarli, dei compiti da rispettare, come per esempio la promozione di attività di cooperazione a livello scientifico, la ricerca interdisciplinare e la sostenibilità ambientale coinvolgendo a pieno le comunità locali, tutti questi rappresentano esempi di best practice in visione dello sviluppo sostenibile e della reciprocità tra sistema sociale e sistema ecologico. I metodi per contrastare ciò che rovina e impatta negativamente l'isola sono diversi e si cerca di ottenere più risorse possibili in modo tale da conseguirne lo scopo.

Sono stati pensati differenti metodi di contrasto utilizzando le numerose risorse di cui dispone l'isola e anche qualcosa in più, per raggiungere un certo obiettivo come questo bisogna mettere in atto delle strategie ben specifiche e ben pensate.

Per iniziare alcune di queste linee di azione si appoggiano sul piano turistico, servendosi del turismo in modo da poter sensibilizzare ad ampio raggio anche i vacanzieri. Dunque vengono pensati piani di sviluppo sostenibile, vengono organizzate attività che coinvolgono il più ampio pubblico possibile, locale e non. Come spiega Carlos Coll Pons, da gennaio 2018 presidente del GOB, la ONG apolitica di ecologismo responsabile attiva a Minorca da 41 anni, il GOB si occupa di organizzare oltre 100 attività l'anno, come la "Custodia Agraria", progetto di conservazione ambientale attraverso una gestione agraria responsabile. Il progetto "Filtri Verdi" per risolvere il problema della contaminazione dell'acqua. Il "Centro di Recupero della Fauna Silvestre" a Lithica, ovvero una vecchia cava di pietra locale che è stata convertita in parte in un giardino botanico, in parte in una location per concerti e in parte in una sorta di gigantesco spazio espositivo, nei pressi del quale appunto è stato ideato questo ospedale per animali dove viene dato asilo alla fauna selvaggia ferita. E ancora il vivaio di piante autoctone, escursioni, seminari, educazione ambientale nelle scuole. Tutte attività sostenute da volontari con la finalità di proteggere l'ambiente. In questo caso particolare, Minorca.

Il mosaico territoriale minorchino è la base del suo essere Riserva della Biosfera Unesco dal 1993. Il mantenimento agrario responsabile è vitale per molte specie mediterranee.

Perciò il progetto “Custodia Agraria”, nasce per combattere l’abbandono dei campi e l’eccessivo sfruttamento della terra. Entrambi porterebbero alla perdita di biodiversità.

*“Il GOB prende accordi con le fattorie affinché scelgano attività sostenibili. Al momento abbiamo 24 “fattorie in custodia”, alcune molto piccole. Noi offriamo conoscenze professionali e le fattorie si impegnano a seguire protocolli sostenibili e a essere “agro-naturali“. C’è chi coltiva il grano più antico di Minorca; chi alleva la Frisona, la mucca rossa, razza autoctona di Minorca; chi coltiva varietà agricole locali in via di estinzione e chi produce formaggi antichi. Prodotti e specialità in vendita poi a Mahón, al mercato agricolo Agromaó e al negozio del Claustro del Carme, gestito da volontari”* racconta il presidente.

Il progetto “Filtri Verdi” invece, offre una soluzione facile, efficace ed economica per il trattamento delle acque reflue di case isolate, stabilimenti o nuclei turistici rurali con difficile accesso alla rete fognaria. Tutto ciò porterebbe ad alcuni benefici importanti in particolare: ovviamente la riduzione dell'inquinamento da nitrati nelle falde acquifere, il quale è un grave problema a Minorca, la comodità di poter riutilizzare l'acqua per l'irrigazione del giardino o per semplice pulizia di esterni e infine poter disporre di un sistema di depurazione senza costi di mantenimento e manutenzione.

*“Il GOB non è per il “meno” turismo, è per “un altro turismo”. È per promuovere l’isola non solo mare, sole e spiagge in estate, Minorca vive anche il resto dell’anno e vogliamo divulgare e condividere altri progetti. Progetti di economia circolare legati a sostenibilità, protezione dell’agricoltura diversificata. Progetti che hanno bisogno dell’aiuto di privati e volontari che sono mente, anima, braccia e gambe del GOB”* conclude Pons.

Essere Riserva della Biosfera Unesco non è solo un titolo: è una responsabilità.

Bisogna continuare a lavorare sulla sostenibilità e combinare il progresso con la conservazione e il rispetto dell’ambiente.

Un altro problema sempre più grave che non si può trascurare assolutamente è quello del cambiamento climatico, una delle principali sfide che le società di tutto il mondo devono affrontare. I suoi progressi causati dalle emissioni di gas a effetto serra hanno sollevato l'allarme globale. Questa situazione richiede una profonda trasformazione dell'attuale modello energetico per eliminare la dipendenza dai combustibili fossili, nonché la prevenzione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Sulla base di questa esigenza, nel 2016 sono state elaborate le Linee Guida Strategiche di Minorca (DEM - Directrices Estratégicas de Menorca), in cui si è analizzata la situazione del sistema energetico dell'isola e si è ottenuta una diagnosi della situazione per stabilire le basi di azione da seguire. Nel febbraio 2019, la Commissione Europea include Minorca tra le 26 isole europee nell'agenda per la transizione energetica attraverso il progetto Clean Energy for EU Islands. Un progetto che fornirà supporto tecnico ed economico per la decarbonizzazione di Minorca (Panorama, 2019).

In questo senso, Minorca è in prima linea nella transizione, poiché è la prima isola europea ad avere una tabella di marcia per raggiungere gli obiettivi europei (Hernández Pezzi, 2018).

L'Agenzia della Riserva della Biosfera di Minorca lavora per garantire che la transizione energetica venga effettuata, attraverso l'implementazione di energia rinnovabile, aumentando l'efficienza energetica delle strutture pubbliche e promuovendo la mobilità sostenibile.

In quanto Riserva, Minorca è spinta da un forte senso del dovere e di responsabilità, pertanto si è posta degli obiettivi da raggiungere, delle sfide da superare:

- Promuovere la conservazione delle attività che mantengono il paesaggio tradizionale ed evitare quelle che potrebbero degradarlo. Per fare questo, Minorca dispone del “Pla Territorial Insular” (PTI), piano che ordina al territorio di garantire la sostenibilità e regolare la crescita urbana.
- Rafforzare la conservazione degli ecosistemi naturali, della fauna e flora autoctone, se minacciate. Per questo, vengono realizzate campagne per sradicare la flora invasiva, si

proteggono le specie minacciate e gli habitat più singolari.

- Definire strategie di sostenibilità a livello locale. Per questo, ogni comune ha il suo programma specifico locale e il suo piano d'azione ambientale.
- Gestire in modo ecologico la costa e le spiagge, che sono la base dell'attività turistica, proteggendo le dune e gli ecosistemi marini. Per questo, la pulizia manuale è prioritaria e l'occupazione delle spiagge è regolata.
- Ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività umane quotidiane. Per fare questo, tutte le frazioni di immondizia sono separate e adeguatamente trattate: organico, carta, vetro e contenitori.
- Diventare un laboratorio di sostenibilità all'aperto. Per questo, è stato creato l'Osservatorio Socio-Ambientale di Minorca (OBSAM), che raccoglie e analizza le informazioni più rilevanti della riserva della biosfera.

Con la collaborazione della società minorchina, alcune ONG e società dell'isola, Minorca sta attuando strategie di sviluppo per sfruttare la sua ricchezza naturale e, allo stesso tempo, preservarla.

Per continuare a trasformare le sfide in realtà, è necessario però anche il supporto dei visitatori, poiché insieme si possa contribuire a rendere possibile uno sviluppo che sia veramente rispettoso dell'ambiente.

## **CAPITOLO 3 I progetti di ieri, di oggi e di domani**

### **3.1 Proyecto libera 2018 e Barco Toftevaag**

Il progetto "LIBERA, uniti contro la spazzatura" è nato nel 2017 per frenare le conseguenze della spazzatura abbandonata nelle aree naturali dei diversi ecosistemi spagnoli. È stato creato dalla ONG ambientale spagnola Decano, SEO / BirdLife, in collaborazione con Ecoembes, l'organizzazione ambientale senza scopo di lucro che promuove l'economia circolare attraverso il riciclaggio degli imballaggi.

L'obiettivo di questa iniziativa è sensibilizzare e mobilitare i cittadini per mantenere gli spazi naturali liberi dall'immondizia e poter così liberare molta più vita a favore della biodiversità. Per fare ciò, LIBERA propone un approccio globale al problema, suddiviso in tre aree di intervento: conoscenza, prevenzione e partecipazione.

Un evento in particolare accadde il 28 settembre 2018 a Cala Teulera, nel porto di Mahón, la Regina di Spagna Sofia, ha partecipato alla seconda edizione della campagna scientifica per i cittadini "Proyecto Libera. 1m<sup>2</sup> por las Playas y los Mares", per liberare la natura dalla spazzatura, e lo ha fatto mettendosi direttamente all'opera raccogliendo i rifiuti come uno dei tanti volontari (Efe, 2018). Nella sua prima edizione, Proyecto Libera è riuscito a raccogliere una tonnellata di spazzatura abbandonata, circa 15.000 oggetti di vario genere, dai mozziconi di sigarette e reti, agli involucri alimentari e farmaceutici, che sono stati studiati per cercare e trovare delle soluzioni.

Questa iniziativa, svoltasi in 47 punti costieri del paese, ha come obiettivo studiare la composizione e valutare i rifiuti abbandonati sulle coste e nei mari per conoscerne con esattezza il volume, la quantità e il tipo, al fine di proporre strategie più efficienti per fermare questo terribile fenomeno. La Regina Sofia, come presidente della fondazione che porta il suo nome, ha aderito a questa campagna accompagnando i volontari nelle loro attività giornaliere di pulizia a Cala Teulera e in seguito si è imbarcata sulla barca a vela ormeggiata nel porto di Mahón, che porta il nome di Toftevaag (Ripa, 2018), un ketch norvegese del 1910 in principio nato come barca per pescare le aringhe e che oggi è diventato una nave scientifica per la raccolta di microplastiche, immondizia galleggiante e osservazione delle balene e altri animali marini e inoltre il quartier

generale galleggiante di Alnitak, associazione di cui fanno parte un gruppo di biologi, ecologi e volontari che vegliano sulla biodiversità e la pulizia del Mar Mediterraneo.

La Fondazione Save the Med lavora per la creazione e la gestione efficace di una rete di Aree Marine Protette nel Mare delle Baleari.

ALNITAK e Save the Med hanno unito le forze e stanno lavorando insieme per raggiungere lo stesso obiettivo: la rigenerazione marina nel Mediterraneo.

Alnitak concentra le sue missioni sul monitoraggio delle popolazioni di tartarughe, uccelli marini, tonni e cetacei; la conservazione e la pulizia delle acque e la raccolta di dati scientifici in modo da proteggere più spazi marini possibile. Inoltre gestisce uno dei più grandi database di cetacei e tartarughe in Europa.

Ricardo Sagarminaga, ecologista ispano-olandese di 54 anni e cofondatore dell'associazione Alnitak nel 1989, come centro di ricerca e formazione con l'intenzione di lavorare con strategie di innovazione ambientale basate sulla partecipazione dei cittadini e l'educazione attiva, avvicinando il mondo della conservazione al grande pubblico.

Ha iniziato il suo viaggio ambientale tredici anni fa a Greenpeace e stima che il progetto abbia attualmente quasi 4.000 partner provenienti da 90 paesi diversi. Volontari da tutto il mondo si uniscono all'equipaggio investigatore delle spedizioni, a bordo vengono consumati solo alimenti locali e biologici e l'acqua potabile proviene da un impianto di dissalazione installato per evitare l'acquisto di bottiglie di plastica. Secondo i calcoli dello stesso Sagarminaga, con queste misure hanno ridotto la loro generazione di immondizia del 90%.

### **3.2 L'obiettivo di Minorca Smart Island**

L'isola intende unirsi al movimento mondiale Smart City.

Come? Con un modello di mobilità sostenibile per la Riserva della Biosfera, che colloca Minorca come Smart Island. Si tratta di consentire l'implementazione della mobilità

elettrica e delle energie rinnovabili in modo progressivo, in modo che l'isola diventi Smart.

Minorca costituisce uno spazio naturale fragile e unico, dichiarato Riserva della Biosfera, dove il significativo afflusso di turismo fa sorgere la necessità di un turismo lento e più sostenibile. È richiesto supporto nelle nuove tecnologie per le azioni che hanno l'obiettivo di mantenere questo ambiente privilegiato.

Il Consiglio Insulare di Minorca, insieme a una parte del settore imprenditoriale dell'isola, dal 2017 ha reso pubbliche le sue intenzioni di promuovere lo sviluppo del veicolo elettrico nella rete stradale pubblica. Per questo, vengono organizzate diverse iniziative, che saranno poi ogni anno, collegate agli eventi della settimana europea della mobilità.

L'intenzione è appunto, quella di muoversi verso un modello di mobilità sostenibile per la Riserva della Biosfera, che posiziona l'isola come un ambiente di riferimento adeguato dove attuare strategie di sviluppo intelligenti e sostenibili. Si sostiene che l'idea nasca dalla certezza che l'isola abbia le competenze necessarie per diventare un territorio di riferimento dove promuovere progetti innovativi che nascono dalla collaborazione tra le diverse amministrazioni e gli agenti del turismo.

Per questo motivo, l'istituzione ha deciso di approfittare della celebrazione della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile per iniziare a diffondere il concetto di potenziale della mobilità elettrica sull'isola, e quindi il cambiamento del modello energetico.

Dal 2017 il Consell Insular ha iniziato a lavorare sulla strategia "Minorca Smart Island, Menorca Territori VIU", progettata con lo scopo di aiutare a migliorare i servizi pubblici, la sostenibilità ambientale, la realtà socio-economica di Minorca e la qualità della vita di residenti e visitatori.

Ogni anno Minorca si impegna a essere un'isola intelligente e nella Settimana europea della mobilità, il cui motto era "Mobilità intelligente, economia forte", l'isola ha ospitato

il 21 e il 22 settembre 2017, una serie di attività speciali organizzate dal Consell, dalla Riserva della Biosfera e da Sorenoid, un'azienda specializzata in mobilità elettrica.

Al fine di pubblicizzare questi veicoli a zero emissioni, è stato fatto un tour tra le città principali di Minorca, partendo da Ciutadella arrivando a Mahón, fermandosi in tutti i comuni dell'isola.

Con questo atto della Settimana europea della mobilità a Minorca, si intende fare un altro passo verso la filosofia della Smart City, diffondendo l'uso di questi veicoli sostenibili e il cambiamento culturale in questione.

La Settimana europea della mobilità 2018 invece, mira a spiegare le sfide che le città, grandi o piccole che siano, devono affrontare per generare un cambiamento nelle abitudini come l'uso di trasporti più sostenibili che sarebbero una pista di lancio per promuovere la mobilità urbana. Gli obiettivi fissati dall'UE in termini di mobilità sono l'eliminazione graduale delle auto diesel dalle città e la transizione verso la logistica urbana a emissioni zero nei principali centri urbani entro il 2030.

In concomitanza con la giornata senza auto, svoltasi il 22 settembre in molte capitali europee, a Minorca si è svolto un percorso ecologico per auto elettriche che attraversa tutti i comuni dell'isola in tre tappe. L'obiettivo di questo percorso con auto elettriche è promuovere la mobilità sostenibile, per questo si è deciso di far percorrere, per quanto possibile, strade secondarie dell'isola, facendo brevi soste nei diversi comuni in modo che le persone interessate potessero avvicinarsi per vedere i veicoli e parlare con i driver.

La campagna di quest'anno, il 2019 invece, portava il motto "Cammina con noi! Cammina e pedala in sicurezza" e cercava di convincere le persone a scegliere tra diversi tipi di trasporto attivo o combinare il viaggio a piedi e in bicicletta e con i mezzi pubblici. Tutti sono stati invitati a partecipare alla passeggiata, perché gli obiettivi sono importanti, oltre alla flessibilità, camminare e andare in bicicletta offrono molti altri vantaggi, come l'accessibilità sociale ed economica, l'affidabilità, la mancanza di emissioni e un impatto positivo sulla salute.

### **3.3 Il colloquio internazionale del turismo 2020**

Affrontare gli estremi della polarizzazione del turismo: saturazione e tentativi di contenere la crescita, attraverso la protezione del territorio. Sarà questo l'obiettivo del XVII Colloquio Internazionale del Turismo, organizzato dall'Associazione Spagnola di Geografia e che si terrà a Minorca e Barcellona nell'ottobre 2020 (Cruz, 2019).

Questo incontro mira ad essere un altro passo, all'interno di queste strategie, perseguendo non solo l'internazionalizzazione, ma anche proponendo temi che attirino la partecipazione di giovani ricercatori e costituire una piattaforma per discutere di tutte le ricerche attualmente in corso nella disciplina della Geografia del Turismo.

Il colloquio discuterà delle proposte di contenuto relative ai luoghi in cui si svolgerà la conferenza, Minorca e Barcellona (Ribera, 2019). Nella presentazione di questo evento internazionale che si sta preparando, si sottolinea che "Le destinazioni turistiche europee stanno attualmente vivendo in una nuova bolla turistica. Minorca è un buon esempio, nel contesto delle Isole Baleari, in cui si sta implementando un modello di sviluppo turistico equilibrato e sostenibile, orientato allo stato stazionario".

Gli sforzi del governo di Minorca per sviluppare un modello di sviluppo turistico più sostenibile sono legati inoltre, al fatto che l'intera isola è designata come Riserva della Biosfera del programma UNESCO.

### **3.4 Minorca punta alla TOP 10 del mondo delle destinazioni sostenibili**

Minorca è uno dei cento candidati a far parte della Top 10 mondiale delle destinazioni sostenibili 2020, che sarà scelta nella prossima edizione della fiera turistica ITB (Internationale Tourismus-Börse) di Berlino (Gómez, 2019).

L'isola di Minorca, come Riserva della Biosfera e destinazione Starlight, fa già parte della Top 100, scelta nella quinta edizione dei Global Green Destinations Days tenutosi lo scorso ottobre in Croazia. È stata selezionata da un comitato internazionale che ha valutato il lavoro svolto sull'isola, nei settori come la protezione dell'ambiente naturale,

la transizione energetica e la gestione dei rifiuti, oltre a verificare che la destinazione abbia in programma di continuare a progredire nei suoi obiettivi sostenibili.

L'ITB non sceglierà solo le dieci destinazioni turistiche più sostenibili al mondo, ma anche i premi per le migliori storie di successo nella sostenibilità, con le quali mirano a premiare l'innovazione e le buone pratiche nella gestione del turismo sostenibile con storie che ispirano altre destinazioni turistiche.

Minorca è in corsa per questi premi con "L'origine di una speranza", che mostra le implicazioni sociali e il periodo di mobilitazioni che l'isola ha vissuto negli anni '70 e '80, per fermare il processo di sviluppo del turismo distruttivo e creare un modello di sviluppo sostenibile. Alcuni progetti hanno ottenuto la certificazione Starlight, l'estensione della riserva al mare, il marchio di sostenibilità della Riserva della Biosfera di Minorca o la strategia di decarbonizzazione di Minorca 2030.

### **3.5 La Strategia di decarbonizzazione di Minorca 2030**

Nell'aprile 2019, il Consell Insular di Minorca ha approvato il progetto per decarbonizzare il sistema energetico dell'isola (Consell Insular de Menorca, 2019). La sua elaborazione si basa su una visione integrale delle diverse fonti, infrastrutture e usi dell'energia, con l'obiettivo di ridurre drasticamente le emissioni di gas serra. La proposta descrive il percorso da seguire per reindirizzare il sistema energetico verso un modello a base rinnovabile, pienamente compatibile con gli impegni assunti dai paesi dell'Unione Europea nel 2030 e, fondamentalmente, con i principi di una Riserva della Biosfera.

La strategia di Minorca 2030 mira a mettere Minorca all'avanguardia nell'uso di energia pulita e fungere da riferimento per altre aree dell'Unione Europea. Questo progetto definisce la transizione energetica dell'isola per stabilire le priorità della politica energetica, le azioni da svolgere, la creazione di percorsi di collaborazione, sostegno e finanziamento, nonché la costruzione di una guida per il processo decisionale nei settori

pubblici e privati.

Il documento mira ad essere un piano globale di decarbonizzazione che mobilita finanziamenti, supporto tecnico e modifiche normative.

Stabilisce un calendario con tre obiettivi principali: nel 2020 prevede che l'isola abbia il 20% di energia da fonti rinnovabili, nel 2025 il 35% e entro il 2030 si punta al grande salto fino all'85% della copertura energetica da fonti rinnovabili. L'obiettivo finale è anche quello di fornire una serie di benefici collaterali, tra cui la sicurezza dell'approvvigionamento, la partecipazione sociale, i benefici per l'economia locale e l'occupazione, la sostenibilità ambientale e l'integrazione nel paesaggio e nel patrimonio dell'isola.

## CONCLUSIONI

Al principio di questo scritto era stata posta una domanda particolare: “come lotta Minorca per la sua ecosostenibilità?”.

Alla luce di quanto analizzato fino ad ora, possiamo affermare che l’isola di Minorca lotta con le unghie e con i denti per la sua salvaguardia, le modalità sono numerose e differenti, in modo da poter agire su più livelli e toccare il maggior numero di persone possibili, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione e la consapevolezza dei cittadini. Sono state evidenziate le problematiche maggiori che impattano l’isola e dimostrate le strategie messe in atto e i mezzi di contrasto utilizzati al fine di evitare effetti collaterali permanenti.

La natura si autoregola e favorisce le condizioni ottimali della vita, di certo la crescente urbanizzazione e industrializzazione pongono il problema della conservazione della natura e la salvaguardia dell’ecosistema in forme sempre più urgenti. Ad oggi però si può affermare che sono stati fatti passi da gigante, miglioramenti sostanziali, cambiamenti fondamentali e progetti a breve e a lungo termine sono in previsti per il futuro. Nonostante l’egregio lavoro che si sta facendo, ci sarà sempre parecchio lavoro da fare per mantenere l’equilibrio tra l’essere umano e l’ecosistema di Minorca, la consapevolezza e la partecipazione della società è uno degli assi fondamentali della dichiarazione come Riserva della Biosfera. La natura mette a disposizione dell’uomo tutto ciò che possiede, gratuitamente, e in cambio non chiede nient altro che essere rispettata.

La conclusione di questa presentazione passa obbligatoriamente attraverso la stima sviluppata verso tutto ciò che concerne Minorca. Quest’ultima ha reso possibile un’esperienza formativa di notevole importanza personale. Si può affermare che l’obiettivo principale posto originariamente, relativo al miglioramento linguistico, l’inserimento nel contesto culturale e la scoperta delle dinamiche lavorative all’interno della Menorca Spanish School, è stato raggiunto con una certa soddisfazione e orgoglio personale, sottolineando il fatto che questa esperienza ha felicemente superato ogni aspettativa possibile.

## BIBLIOGRAFIA

Arévalo C., *Baleares, “punta de lanza” en la descarbonización de las islas europeas*, in “EFE Verde”, A. 2018, 2018

Consell Insular de Menorca, GOIB Conselleria Territori Energia i Mobilitat, *Menorca 2030 Full de ruta per a la descarbonizació*, Menorca, 2019

Febrer F., Gómez M., *Menorca destino sostenible*, in “Menorca Local”, A. 2019, 2019

Marin, C., Rita J., *Menorca Reserva de la Biosfera. Consell Insular de Menorca. Sa Nostra Institut Menorquí d’Estudis*, Consell Insular de Menorca, 1994

Monfret A., *Sostegno della politica di coesione per l’energia pulita nelle isole dell’UE*, in “Panorama”, A. 2019 / N. 68, 2019

OBSAM, *Els futurs possibles de la reserva de biosfera de Menorca*, Mahón, EASW Menorca, 2000

Pezzi C. H., *Impacto insular del turismo masivo: Efectos y contramedidas sostenibles*. Mahón, Consell Insular de Menorca, 2018

Ripa J., *El barco de 1910 que cuida del Mediterráneo*, in “El País”, A. 2018, 2018

Rita J., *The Minorca Biosphere Reserve, seeking the way towards sustainability. The Conceptual Framework of the Minorca Biosphere Reserve*, 2002

## SITOGRAFIA

AEGY Asociación Española de Grandes Yates, “*Una quinta parte del Valor añadido generado en Baleares se apoya en el mar*”, “*Baleares se posiciona como destino para superyates*”, <http://aegy.org/category/aegy-prensa/>

Alnitak Conservation in Action, <https://www.alnitak.org>

*Día mundial de los mares*, per Mongabay Latam, <https://es.mongabay.com/2018/09/dia-mundial-de-los-mares-historias/>

Estévez R., “*Las 10 definiciones ecointeligentes que debes conocer*” <https://www.ecointeligencia.com/2013/02/10-definiciones-sostenibilidad/>

GOB Menorca, Ecologisme Responsable, <https://www.gobmenorca.com/presentacio>

Menorca Islas Baleares Equilibrio natural, Web oficial de turismo de Menorca, <http://www.menorca.es/portal.aspx>

Menorca Local, *El proyecto Libera realizará un análisis de las basuras en la costa de Menorca*, <https://www.menorca.info/menorca/local/2017/09/08/611153/proyecto-libera-realizara-analisis-basuras-costa-menorca.html>

Menorca Reserva de la Biosfera, <http://www.biosferamenorca.org/portal.aspx>

Sito Ufficiale dell’Unione Europea, [https://europa.eu/european-union/index\\_it](https://europa.eu/european-union/index_it)

Sito Ufficiale dell’Unesco, “*MAB*”, <http://www.unesco.it/it/ItaliaNellUnesco/Detail/186>